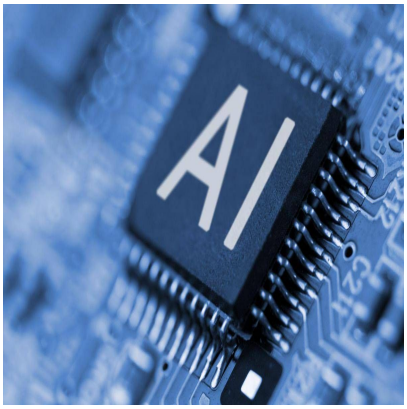

Lavoro e AI, Factorial: oltre 6 lavoratori su 10 compensano le inefficienze aziendali

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Riuscire a lavorare bene non significa necessariamente essere messi nelle condizioni di farlo. Nelle aziende italiane, spesso sono le persone a compensare processi poco chiari e difficoltÃ organizzative, trovando soluzioni che permettono alle attivitÃ di procedere nonostante le inefficienze. Un equilibrio che si regge sulla capacitÃ di adattamento dei singoli, piÃ¹ che su unâ??organizzazione del lavoro realmente efficace. Eâ?? quanto emerge dalla nuova ricerca â??Il lavoro che funziona. ComplessitÃ , collaborazione e AI nellâ??esperienza di chi lavoraâ??, realizzata da AstraRicerche per Factorial , lâ??AI per le aziende.

Secondo lâ??indagine, il 56,6% degli intervistati ritiene di riuscire a lavorare bene, ma solo il 39% dichiara di disporre contemporaneamente delle cinque condizioni fondamentali per farlo: obiettivi chiari, informazioni accessibili, responsabilitÃ definite, tempo per concentrarsi e collaborazione tra funzioni. Un divario che mette in evidenza una contraddizione: il lavoro puÃ² funzionare anche quando le organizzazioni non mettono le persone nelle condizioni migliori per svolgerlo. In questi casi, Ã¨ spesso la capacitÃ individuale di adattarsi e trovare soluzioni a compensare le difficoltÃ organizzative. Lo studio si affianca al Factorial Business Facts Index 2026, presentato dallâ??azienda ad ottobre, che ha raccontato la disconnessione tra persone, strumenti e processi e i suoi effetti operativi dal punto di vista dei decisori aziendali. La nuova ricerca ne mostra la dimensione umana: come quella disconnessione viene vissuta, ogni giorno, da chi lavora.

A confermare questa dinamica Ã¨ un altro dato significativo: il 63,5% degli intervistati riconosce che molte attivitÃ funzionano perchÃ© alcune persone sanno come gestirle anche quando i processi non sono chiari, mentre il 54,1% afferma che il lavoro riesce ad andare avanti grazie a soluzioni informali. Ne emerge il ritratto di organizzazioni che, pur riuscendo a garantire la continuitÃ delle attivitÃ , si affidano spesso allâ??iniziativa dei singoli per superare ostacoli e inefficienze. Una capacitÃ di adattamento che rappresenta una risorsa preziosa, ma che puÃ² anche nascondere fragilitÃ strutturali: se il funzionamento quotidiano dipende dalla capacitÃ delle persone di trovare continuamente alternative, diventa piÃ¹ difficile distinguere ciÃ² che funziona grazie allâ??organizzazione da ciÃ² che funziona nonostante lâ??organizzazione.

Il divario tra chi coordina e chi non ha responsabilitÃ manageriali rende ancora piÃ¹ evidente il lavoro invisibile che tiene insieme le organizzazioni: il 58% dei manager afferma che una parte significativa della propria attivitÃ consiste nel coordinare il lavoro anzichÃ© svolgerlo, contro il 38% degli altri lavoratori. La quota raggiunge il 61% tra i manager IT e telecomunicazioni. E il 71% dei manager riconosce che molte attivitÃ dipendono da persone capaci di farle funzionare anche in assenza di processi chiari, contro il 61% dei non manager.

Un ulteriore elemento emerge dal confronto fra ruoli: il 67,4% dei manager dichiara di riuscire a lavorare bene (voti 8-10), contro il 53,5% dei non manager. La distanza suggerisce che lâ??esperienza del lavoro e la percezione della sua efficacia non siano uniformi allâ??interno delle organizzazioni. Anche per questo, il quadro dei lavoratori raccolto da AstraRicerche integra la prospettiva dei decisori aziendali del Business Facts Index.

â??Il dato piÃ¹ interessante â?? commenta Nicola LaganÃ , vp marketing di Factorial â?? non Ã¨ che il lavoro non funzioni, Ã¨ che spesso funziona perchÃ© le persone compensano ciÃ² che lâ??organizzazione non riesce a rendere semplice. Eâ?? una capacitÃ che dimostra il valore delle persone, ma che non dovrebbe diventare la regola. Le aziende devono creare le condizioni affinchÃ© il lavoro possa funzionare grazie a processi chiari, informazioni accessibili e strumenti connessi, senza richiedere continuamente ai singoli di colmare le lacune organizzativeâ?•. In questo scenario, la ricerca offre anche una prima indicazione sulle aspettative dei lavoratori nei confronti dellâ??intelligenza artificiale: il 73,9% degli intervistati vorrebbe che lâ??AI rendesse il lavoro piÃ¹ semplice, e non semplicemente piÃ¹ veloce. Un risultato che richiama la necessitÃ di ripensare il rapporto tra tecnologia e organizzazione, superando una visione dellâ??innovazione legata esclusivamente alla velocitÃ e allâ??automazione delle attivitÃ .

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione